

*Leggendario
dell'Etna*

Un'antichissima leggenda fiorita in terra d'Egitto vuole che i crateri dei vulcani siano le porte dell'inferno. La leggenda dalle sponde del Nilo passò in Grecia, di là in Etruria e poi a Roma.

Demoni fiammeggianti tormentano le anime degli empì presso Platone, Aristotele e Seneca, diavoli che sputano fuoco e zolfo tormentano le anime dei peccatori nel mondo cristiano; l'inferno cristiano è al di sotto della terra, i crateri dei vulcani sono le porte dell'Inferno, il cratere dell'Etna è la più ampia e la più terribile di queste porte. Patrizio, vescovo Prusiense, che fu martire sotto Decio, Minucio Felice, scrittore del III secolo, Paciano, vescovo di Barcinone nel IV secolo, Girolamo nel V, Gregorio Magno nel VI, e poi ancora tutta una serie di Padri della Chiesa, affermano che coloro che muoiono nell'ira di Dio vengono tormentati e divorati nel fuoco dell'Etna.

Le leggende nate attorno al fuoco del cratere, inteso come porta dell'Inferno, sono abbastanza numerose e fin qui da nessuno raccolte. Esse sono ancora oggi raccontate dai contadini e dai pastori che abitano sulle pendici del vulcano, noi le abbiamo apprese in gran parte dalla loro viva voce, sono quelle leggende dei documenti preziosi e rivelatori di una civiltà pagana e insieme cristiana che meritano la massima attenzione da parte degli studiosi di folklore e di etnologia.